

Il sindaco raduna la protesta contro il fermo del cantiere

Pubblicato: Mercoledì 22 Maggio 2013



Contro il fermo del cantiere il **comune di Induno Olona** ora chiama la popolazione a protestare: **sabato mattina alle ore 10 presso l'ex passaggio a livello di via Porro.**

«Una protesta – spiega il sindaco di Induno Olona **Maria Angela Bianchi** – che nasce dal fatto che noi abbiamo **saputo solo attraverso la stampa che il 31 maggio sarà l'ultimo giorno di presenza della ditta** sul cantiere. Un'informazione con risvolti enormi per il nostro territorio del quale nessuno si è sentito in dovere di darci informazioni: nessuno ci ha tenuto in considerazione in questo passaggio, non le aziende, non Rfi e non la Regione. A questo punto vogliamo far sentire la protesta degli indunesi con un gesto forte di richiesta di attenzione».

Quando i lavori si erano bloccati la prima volta le cose erano andate diversamente, spiega Bianchi: «L'altra volta abbiamo fatto un tavolo di confronto dove ognuno veniva messo al corrente dei problemi e delle soluzioni in campo, ora ci troviamo a leggere sui giornali che tra una settimana non ci saranno più i lavori. Noi abbiamo sempre creduto nella possibilità di mediare e trovare soluzione ma ora siamo agli sgoccioli. Chiediamo rispetto per il territorio ora massacrato».

Con il sindaco anche l'**assessore Eugenio Persenico** che si è occupato fin dall'inizio di seguire i lavori del cantiere e cercare di mediare con le esigenze di Induno Olona: «La nostra non è una manifestazione contro qualcosa ma a favore della ripresa dei lavori – spiega Persenico -. Adesso è una situazione massacrante e non possiamo permettere che si protragga per anni. **Molte indicazioni di sviluppo di Induno Olona le avevamo basate sulla ferrovia:** c'erano in ballo lo stato, le ferrovie e la Regione, di fronte a questa intelligenza pensavo di essere tranquilli e così abbiamo puntato molto sulla ferrovia, sviluppando rapporti con la Regio Insubria, con Lugano, anche il nostro pgt tiene conto di questa opera per portare avanti lo sviluppo del territorio. **Se si smette adesso la paralisi sarà completa.** I cittadini si sentono abbandonati. Vogliamo farli partecipare perché possano avere un momento per dimostrare il loro disappunto. Siamo stati, gentili, tolleranti e collaborativi e l'unica cosa ottenuta è un ponticello... Ci sentiamo mortificati».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

